

UNA BOTTIGLIA CON LA BIGLIA

Nel Fondo Cerutti del museo del turismo si conserva una bottiglia di "gazzosa con la biglia" fabbricata dalla ditta Umberto Ribò di Alassio.

Essa fu ritrovata sulla spiaggia negli anni sessanta del secolo scorso.

Ciò che è importante, come tanti oggetti del fondo Cerruti, non è l'oggetto in se ma ciò che esso può rappresentare e i suoi significati reconditi.

Nel 1872 in Inghilterra Hiram Codd inventò il sistema di chiusura delle bottiglie con la biglia tramite il sistema della gasatura poi sostituito con il tempo con il tappo a corona ancora oggi in funzione.

La gasatura operava in questo modo:

"(le bottiglie) si riempivano con mestolino e imbuto con circa 50 cc di sciroppo e 130 di acqua gassata. Poi, ad una ad una, si posizionavano nell'imbottigliatrice che, prima di concludere il suo ciclo, le capovolgeva a testa in giù iniettando il gas alla pressione di sei atmosfere. Poi, una volta riempita, la pallina di vetro in essa contenuta per effetto della forza di gravità cadeva verso il basso finendo a contatto con la guarnizione collocata nel collo della bottiglia e restava schiacciata verso l'alto dalla stessa pressione anche una volta raddrizzata la bottiglia. Per aprirla poi era sufficiente esercitare una leggera pressione con il dito facendo fuoriuscire un pò di gas e così la pallina scendeva per essere bloccata - altro ingegnoso particolare - da due scanalature nel vetro su un solo lato della bottiglia, consentendo l'imapreggiabile e liberatoria bevuta a collo" (da La gazzosa Cesari, storia di un mito budriese).

Era una bibita estremamente ricercata sia dagli adulti poiché rappresentava l'effimero con lo spettacolo delle bollicine che dai bambini, che avrebbero voluto romperla per prendere la biglia ma spesso il "vuoto a rendere impediva questa soluzione".

Fu sicuramente una soluzione ingegnosa che però venne garadammente superata negli anni cinquanta e sessanta sia per la scoperta di nuove bibite sia perché il tappo a corona era molto più comodo e moderno. Oggi è stata riproposta da alcune aziende artigianali come motivo di curiosità e di vintage

Ciò che qui si vuole cogliere come ancora una volta da una piccola botitiglia esposta nel museo di Spotorno si riesca ad aprire lo squarcio su una epoca passata che durò sicuramente ben oltre il periodo fra le due guerre mondiali.



Danilo Bruno